



NON CHIAMATELI EROI

STORIE DI LOTTA ALLE MAFIE

*dal libro di Nicola Gratteri e Antonio Nicaso
adattamento e regia Anna Tringali
con Giacomo Rossetto
composizione e musiche dal vivo Matteo Nicolin*

*distribuzione Giulia Diomaiuta
produzione 2026*

*produzione Teatro Bresci in collaborazione con Mondadori
e con il patrocinio di Avviso Pubblico*

Non ci sono eroi in questo spettacolo.

Ci sono uomini e donne, pure bambini; vite vere, non immaginate. Vite vissute.

Persone comuni che loro malgrado sono divenute emblema di chi ha scelto da che parte stare, di chi ha deciso di non voltarsi né di abbassare lo sguardo, di chi ha voluto difendere le proprie idee e la propria dignità, di chi si fa presidio di resistenza, spesso silenziosa, ma sempre necessaria, contro la sopraffazione e la violenza delle mafie. E ci sono anche persone che senza nemmeno sapere cosa fosse la criminalità organizzata, sono divenute vittime innocenti di una brutalità che non guarda in faccia a nessuno, neppure ad un bimbo di tre anni.

Non ci sono eroi in questo racconto, ma cittadine e cittadini qualunque, imprenditori, giornalisti, magistrati, rappresentanti delle forze dell'ordine, preti, le cui vicende attraversano l'Italia dagli anni '40 ad oggi, da Nord a Sud, aprendo affacci alla politica e alle dinamiche sociali di un Paese complesso come il nostro che troppo spesso ha dovuto fare i conti con organizzazioni criminali spietate e feroci.

Non ci sono eroi. Ci sono gli occhi di ragazzino di Giuseppe Letizia che, nel buio, assistono spaventati al feroce assassinio di Placido Rizzotto, la lotta solitaria del generale Dalla Chiesa, l'attivismo coraggioso di Peppino Impastato; c'è la determinazione di Libero Grassi a non cedere ai tentativi di estorsione, l'alternativa offerta ai giovani da don Pino Puglisi, il diritto alla libertà rivendicato da Lea Garofalo, l'inconsapevolezza di Cocò Campolongo, Gelsomina Verde e Annalisa Durante, e ci sono i giudici Falcone, Borsellino e Livatino.

Non ci sono eroi da imprese epiche, ma uomini e donne che hanno saputo compiere azioni importanti ed audaci o anche gesti minimi ma in grado di essere irreversibili e di lasciare il segno.

Crediamo sia opportuno passare dall'eroicizzazione all'umanizzazione delle vittime. Perché ognuno di noi può fare qualcosa, "e se ognuno lo fa, allora si può fare molto".

Non chiamateli eroi.

Durata: 80 minuti

TEATRO
BRESCI

MONDADORI

NON CHIAMATELI EROI

STORIE DI LOTTA
ALLE MAFIE

DAL LIBRO DI
NICOLA GRATTERI
E
ANTONIO NICASO

UNA
PRODUZIONE
TEATRO BRESCI
IN
COLLABORAZIONE
CON
MONDADORI

REGIA
ANNA TRINGALI

CON GIACOMO ROSSETTO
COMPOSIZIONE E MUSICHE DAL VIVO MATTEO NICOLIN

DISTRIBUZIONE GIULIA DI MAIUTA
TEATROBRESCI.IT

avviso pubblico
Enti locali e Regioni contro mafia e corruzione

Il libro scritto dal prof. Antonio Nicaso e dal Procuratore Nicola Gratteri diventa materia viva attraverso una narrazione lucida, coinvolgente, emozionante, a tratti spietata.

Le parole dette da Giacomo Rossetto, lontane da qualunque retorica celebrativa eppure in grado di commuovere e guidare in profondità, dialogano continuamente con le atmosfere create in diretta sul palco dai suoni sorprendenti di Matteo Nicolin, in un'operazione che vuole essere strumento di conoscenza e informazione immersiva ed appassionante.

Anna Tringali

Proveniente dalla Scuola del Teatro Stabile del Veneto, si perfeziona a Milano presso la Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi. Si forma tra gli altri con F. Nuti, R. Falk, U. Pagliai, M. Civica, D. Camerini, D. Michieletto, M. Bartoli, M. Sgroso, E. Bucci. V. Zernitz.

Tra i registi con cui lavora M. Baliani, G. Sangati, G. Emiliani, F. Cabra, S. Scandaletti, C. Simoni, P. Valerio, L. Maragoni, N. Fuser, G. Ferrari, S. Mangini, S. Paoli. Lavora anche, tra gli altri, con O. Piccolo, A. Pennacchi, G. Previati, S. Felicioli, M. Martini, P. Fasolo, E. Fortunati.

E' tra i fondatori di Teatro Bresci. Fa esperienze nel doppiaggio e in tv. Con il monologo "Arbeit", vince il II Premio come Miglior Spettacolo e il Premio Assoluto Miglior Interprete al Premio OFF '12 del TSV diretto da A. Gassmann. E' responsabile del settore formazione di Teatro Bresci. E' direttrice artistica e organizzativa di diversi Festival teatrali e culturali. E' Impegnata in produzioni che spaziano dal teatro di prosa classico al teatro civile. Ha curato le regie di "'Ndrangheta" e de "Il sequestro. Gli 831 giorni di Carlo Celadon".

Giacomo Rossetto

Si diploma come attore presso la Scuola del Teatro Stabile del Veneto nel 2006, tra i suoi insegnanti A. Terrani, R. Falk, U. Orsini, U. Pagliai. Si perfeziona con B. Hiller (Actors Studio) e O. Molina. Segue i seminari tenuti da M. Civica e D. Camerini. Lavora, oltre che per Compagnie private, per il Teatro Stabile del Veneto e il Teatro Stabile dell' Umbria. Nel 2009 è nominato come Miglior Attore al 48hour Film Project di Roma. Vincitore con il monologo "Malabrenta" del secondo premio Miglior Spettacolo al Premio OFF 2011 del TSV diretto da A. Gassmann. Vincitore con lo spettacolo "Borsellino" del Premio Grotte della Gurfa per il Teatro d'impegno Civile /Regione Sicilia. In teatro è stato diretto, tra gli altri, da A. Terrani, D. Salvo, A. Maggi, L. De Fusco, P.L. Pizzi, E. Vezzoli, G. Sangati, E. Fuser, C. Simoni, D. Michieletto, L. Maragoni, F. Cabra, S. Paoli, S. Mangini.

E' tra i fondatori di Teatro Bresci. Dal 2014 è direttore artistico di Antiche Mura Teatro Festival e altre rassegne culturali. Affianca all'attività di attore quella di formatore teatrale.

Tv e cinema: lavora con Michele Placido, Gianluca Maria Tavarelli, Stefano Mordini, Stefano Accorsi; in "Aldo Moro", "DOC -Nelle tue mani 2", "Volevo fare la rockstar 2", "A casa per Natale", "Un passo dal cielo 7", "Nord Sud Ovest Est."

Matteo Nicolin

Musicista, compositore, performer e fondatore del gruppo musicale "i sordi".

Dal 2024 scrive musica per teatro.

Negli anni ha collaborato con Matàz Teatro, Gli Ipocriti - Melina Balsamo, Teatro Stabile del Veneto e ad oggi collabora con Teatro Bresci e CB Teatro.

